

SCI DI FONDO**Elisa Brocard si ritempra alle Terme**

(g.pell.) Reduce da tre settimane di preparazione sui ghiacciai, Elisa Brocard si è ritemprata a Montegrotto Terme. «Mi sono sottoposta a cure inalatorie in vista della prossima stagione agonistica - spiega la fondista valdostana della squadra A di Coppa del Mondo - ma avevo anche bisogno di riposarmi e ricaricare le batterie, per poi essere in perfette condizioni fisiche e mentali agli esordi stagionali».

I tempi d'oro di Abano da sfogliare

(Al.Ma.) Un libro per riportare in vita lo spirito di Abano nel suo periodo d'oro, gli anni 50 e 60 del secolo scorso, attraverso le testimonianze di chi l'ha vissuta e realizzata, affinché possa ispirare la ripresa della città. È questo l'obiettivo dell'editore Aldo Francisci con la sua iniziativa editoriale che vedrà la luce nel 2012 e per la quale si cercano testimonianze. Il volume sarà firmato da quattro autori: Paolo Ghedina, Giulia Lazzaro, Graziella Prestinoni ed Elisabetta Lachina. Le ultime due hanno già scritto «Storie di Paese», libro che racconta, sempre attraverso testimoni, la trasformazione di S. Pietro Montagnon in Montegrotto Terme. Abano era conosciuta in tutto il mondo e frequentata da attori, registi, politici, famiglie reali e da governanti per l'alto livello della sua offerta. Oggi, dopo essersi adattata ai nuovi bisogni della sua popolazione, al mercato e ai cambiamenti economici in atto, è in una situazione opposta. Pur senza nostalgia, credono gli autori, il passato può essere guida della rinascita.

GALZIGNANO Ente Parco, allarme per dieci famiglie

Forestali, posto a rischio

Il sindaco Roman: «Dai vertici aspetto invano risposte»

Lucio Piva

GALZIGNANO

Sono poco più di 30 gli operai dell'Ente Parco, dieci di loro risiedono a Galzignano e rischiano di diventare una nuova spina nel fianco per il sindaco, Riccardo Roman, se l'Ente di tutela non li confermasse in organico il prossimo anno. L'allarme lanciato per loro dal primo cittadino, continua però a cadere nel vuoto. Non lo raccoglie il presidente del Parco Simone Borile, da mesi dimissionario. Né il nuovo direttore, ancora in attesa di nomina.

«Ho esaurito - ha detto il sindaco - ogni tipo di assicurazione e promessa per i lavoratori che bussano alla mia porta. Provo solo rabbia nel constatare che mentre loro non vedono alcuna certezza nel loro futuro occupazionale, i politici che siedono nell'esecutivo dell'Ente continuano a litigare. Portando al paradosso una situazione



ormai insostenibile».

Roman teme in particolare gli effetti che saranno prodotti dalle prossime manovre finanziarie sul bilancio della Regione, costretta a diminuire più di quanto non sia stato abbondantemente fatto lo scorso anno, le risorse destinate all'organo di tutela.

«Se gli organi del Parco -

lamentava il primo cittadino - continueranno a rimanere inerti, Galzignano subirà due volte il contraccolpo delle restrizioni economiche. Prima, con il degrado del territorio, che rimarrà privo di manutenzione. E successivamente con il contraccolpo sociale di nuove famiglie "condannate" nel silenzio generale, a periodi di difficoltà».

TENSIONE
I tagli in vista dovuti alle prossime manovre finanziarie mettono a rischio il posto di almeno dieci forestali



MUSEO CIVICI

Scambio
di capolavori
tra Padova
e l'ErmitageOPERE
DA SAN PIETROBURGO

Due dipinti di Rembrandt conservati all'Ermitage di San Pietroburgo, che effettuerà un prestito ai Musei Civici in occasione della mostra

Dipinti e incisioni, omaggio a Rembrandt

Alberto Rodighiero

Si rafforza la collaborazione tra Padova e San Pietroburgo: il 25 novembre s'inaugura ai Musei Civici agli Eremitani una mostra dedicata a Rembrandt. «L'iniziativa s'inserisce all'interno del protocollo d'intesa che abbiamo sottoscritto l'anno scorso con l'Ermitage e con le istituzioni culturali della città russa di Novgorod», spiega l'assessore alla Cultura Andrea Colasio che ieri ha fatto appro-

vare una delibera in cui si mettono nero su bianco i termini della mostra "L'Ermitage a Padova. Omaggio a Rembrandt".

«Dal museo di San Pietroburgo arriveranno due celebri tele del maestro olandese, ovvero il ritratto di Vecchio e quello di Vecchia - dice ancora l'esponente democratico - In cambio noi invieremo all'Ermitage l'Eterno Padre di Giotto, che ultimamente è stato presentato alla mostra su Guarien-

te e che verrà esposto all'interno di una rassegna dedicata alla pittura trecentesca».

«La mostra padovana invece - continua - oltre a proporre ai visitatori le due tele, esporrà anche il materiale, soprattutto incisioni e grafica, di proprietà dei Musei Civici. Un patrimonio preziosissimo e fino ad oggi poco valorizzato».

È solamente la prima tappa di un lungo cammino di collaborazione. «Novgorod per esempio era l'antica capi-

tale della Russia e punto di riferimento nazionale per l'affresco, un po' come Padova. In prospettiva, l'intenzione è quella di organizzare degli eventi a scadenza annuale. Eventi in cui i russi mandano a Padova alcune loro opere e noi inviamo loro le nostre», spiega l'assessore che conclude: «In questo modo sarà possibile ammirare nei nostri musei opere che altrimenti potrebbero essere viste solo in Russia e, contemporaneamente, far cono-

scere la nostra arte anche a realtà che culturalmente possono sembrare diverse».

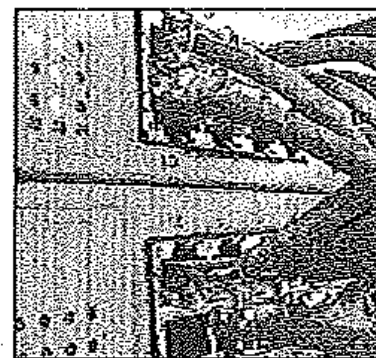
Tra le rassegne che potrebbero sbarcare nella città del Santo, potrebbe esserci anche una mostra interamente dedicata all'icona russa. Altra ipotesi in campo, una rassegna "comparativa" in cui potrebbero essere esposti frammenti significativi in arrivo da Novgorod assieme a quelli della Padova carrarese.

VENEZIA - Approvato dalla giunta regionale un provvedimento che mette insieme tutte le linee di investimento per lo sviluppo della banda larga sul territorio veneto. Si tratta del Piano Tecnico che individua gli interventi e i territori nei quali investire quasi 40 milioni di euro, dei quali 15 milioni messi a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico e 25 milioni dalla Regione, comprensivi di fondi europei

INTERESSATI 280 COMUNI Banda larga, investimento di 40 milioni

assegnati al Veneto con queste finalità. Saranno interessati circa 280 comuni. La delibera è stata presentata dal vicepresidente della giunta veneta Marino Zorzato, di concerto con gli assessori Isi Coppola, Franco Manzato, Roberto Ciambetti. Le risorse provengono infatti da fonti diverse nei confronti

delle quali il provvedimento svolge una funzione di "cabina di regia". La prima fase degli interventi è già stata avviata e riguarda un finanziamento di 10 milioni di euro interamente a carico del ministero. L'obiettivo di questo piano è da un lato coprire quelle aree del territorio veneto non ancora



Per la banda larga 40 milioni di euro

servite dalla banda larga (le cosiddette aree in "digital divide") portando la copertura nel Veneto fino al 95% e potenziando il servizio fino a 20 mega; dall'altro, guardare al futuro dotando la regione di un'infrastruttura di connessione in grado di rispondere ai fabbisogni di competitività delle aziende e a quelli di qualità della vita delle famiglie venete, oltre che per migliorare i servizi della pubblica amministrazione.

Banda larga: 40 milioni e copertura totale

L'annuncio di Zorzato: finanziati oltre mille km di fibra ottica, serviranno il 95,3% del territorio veneto

» VENEZIA

La banda larga si estende a macchia d'olio e conquista il Veneto. A conclusione dei lavori messi in moto da un'iniezione di 40 milioni di euro, il territorio regionale arriverà a una copertura del 95,3%, la sostanziale totalità del suolo, ad esclusione dei cocuzzoli delle montagne e il fondo dei canali. Con una delibera «di regia» a 4 mani (Zorzato, Coppola, Ciambetti e Manzato), infatti, la Giunta ha dato il via a un provvedimento che mette insieme tutte le linee di investimento disponibili. Un piano tecnico che individua gli interventi e i territori in cui investire (secondo criteri concordati con le categorie economiche) le risorse, tra cui 15 milioni messi a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico (Mise) e 25 dalla Regione, comprensivi di fondi europei. Il piano - suddiviso in quattro fasi - prevede la realizzazione di 273 inter-



Il vicepresidente della giunta regionale Marino Zorzato ha dato il via a un "piano strategico" per la copertura integrale a banda larga del Veneto

venti per la posa di 1.001 chilometri di fibra ottica nelle aree non ancora coperte, interessando 383.498 veneti. Complessivamente, saranno interessati 188 Comuni di cui 42 nel Vicentino, 31 nel Veronese, 30 nel Padovano, 27 nel Tre-



vigiano, 22 nel Rodigino, 20 nel Bellunese e 16 nel Veneziano.

In questo scenario, già avviata la prima fase - ovvero aggiudicazione degli appalti e avvio dei lavori - degli interventi con un finanziamento di 10 milio-

ni di euro interamente a carico del Mise (cui si aggiungono 1,8 milioni del Fas). A questo punto, grazie all'approvazione contestuale delle convenzioni operative con il ministero, nella primavera 2012 potranno essere soggette ad appalto e can-

teriate le fasi 2 e 3 del programma, per un importo di circa 20 milioni a carico del Fondo per lo sviluppo rurale e del Fondo europeo di sviluppo regionale. La quarta e ultima fase, infine, fa riferimento alle risorse a favore delle pmi operanti nei di-

stretti produttivi veneti, per una spesa complessiva di oltre 10 milioni di euro, di cui metà a carico del ministero e metà finanziata con le risorse regionali. La convenzione operativa autorizza l'espletamento della gara d'appalto per i lavori che presumibilmente potrebbero partire nell'inverno 2012.

L'obiettivo di questo piano è, da un lato, coprire le aree del territorio non ancora servite dalla banda larga (le cosiddette aree in "digital divide"), dall'altro, creare le condizioni per permettere ai privati di arrivare a un servizio di 20 Mega. «Guardiamo al futuro dotando la regione di un'infrastruttura di connessione in grado di rispondere ai fabbisogni di competitività delle aziende e a quelli di qualità della vita delle famiglie venete, oltre che per migliorare i servizi della pubblica amministrazione - spiega il vicepresidente del Veneto Marino Zorzato - del resto, il dibattito sugli investimenti strategici si divide tra infrastrutture materiali e immateriali. In questo senso, si stima che queste ultime valgano l'1% del pil».

Simonetta Zanetti

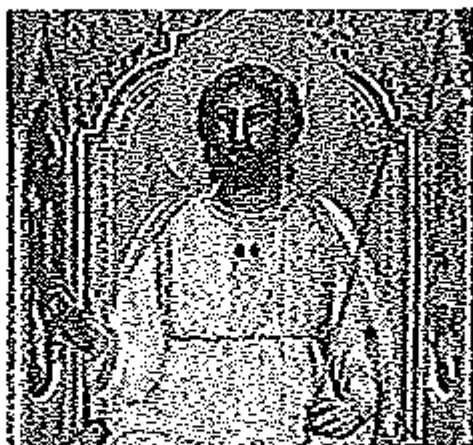
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCAMBIO PADOVA-SAN PIETROBURGO

Due Rembrandt dall'Ermitage

In cambio una tavola di Giotto verrà esposta nel museo russo

"L'Ermitage a Padova. Un omaggio a Rembrandt". È il titolo della mostra che si aprirà il 25 novembre ai musei civici degli Eremitani. L'esposizione è il frutto di un accordo tra il nostro assessorato alla Cultura e il museo Ermitage di San Pietroburgo. Dalla Russia, secondo la convenzione approvata ieri dalla giunta di Palazzo Moroni, arriveranno due dipinti di Rembrandt: "Il Vecchio" e "La Vecchia" che saranno esposti nelle sale del museo civico Eremitani. In cambio da Padova volerà alla volta di San Pietroburgo un dipinto di Giotto, "L'Eterno Padre". L'evento del 25 novembre sarà quindi il primo di una collaborazione che in futuro dovreb-



L'«Eterno Padre», tavola di Giotto

be portare in città altri capolavori provenienti sempre dall'Ermitage. "Ogni anno - conferma l'assessore alla Cultura, Andrea Colasio - ci sarà uno scambio di opere tra i due musei. Sarà un'opportunità straordinaria-

mente importante non solo per ospitare dei capolavori assoluti dell'arte, ma anche per mostrare l'arte padovana nel mondo". Agli Eremitani è ospitata un'intera collezione di disegni firmati da Rembrandt, che in occasione della mostra affiancheranno i due dipinti del genio olandese arrivati da San Pietroburgo. È stata inoltre siglata una convenzione culturale anche tra la nostra città e Novgorod ex capitale della Russia e una delle più antiche cittadine sovietiche. L'intesa è stata siglata sempre all'interno dello scambio artistico-culturale tra gli Eremitani e l'Ermitage per far cercare di far conoscere nel mondo le opere d'arte padovane. (m.b.)

TURISMO NEL PADOVANO

Meno lavoro negli "info-point"

Calano i contatti negli Iat. In crescita solo Cittadella, Este, Piove

Numeri in calo per gli uffici turistici padovani nel primo semestre 2011. I dati provenienti dagli Iat sono stati diffusi ieri, nella sede della Provincia, contestualmente alla presentazione degli atti della IV edizione delle Assise dell'Ospitalità del Veneto, che si sono tenute ad Abano.

Padova si appresta a cedere il testimone alla Provincia di Rovigo che l'8 e il 9 novembre ospiterà la V Assise dell'Ospitalità del Veneto. Obiettivo dell'evento è fare sistema tra amministrazioni provinciali, puntando alla valorizzazione e all'interazione dei loro organismi strumentali e degli Iat - uffici di informazione e accoglienza turi-



Flavio Manzolini, presidente Atp

stica. Importante sarà anche ragionare sul futuro degli uffici turistici. «Il turismo sarà nel futuro la prima voce per l'economia veneta» ha dichiarato ieri Flavio Manzolini, presidente dell'Azienda turismo Padova

Terme Euganee. Purtroppo il confronto fra i dati del primo semestre 2010 con quelli dello stesso periodo del 2011 si caratterizza per una flessione degli ingressi negli Iat padovani, passati dai 219.901 a 202.377, con un calo di oltre 17mila persone.

A Padova ha tenuto l'ufficio Iat della stazione, dove gli ingressi sono aumentati di 2mila unità, mentre tutti gli altri hanno segnato un calo. In provincia dati positivi dagli Iat di Cittadella, Este e Piove di Sacco, in calo Battaglia, Monselice e Montagnana. Complessivamente negli 11 Iat padovani ci sono stati 446.156 ingressi nel 2010 e 202.377 nel primo semestre 2011. (s.i.va.)

TEOLO

Marmellata, frutti ed escursione

■ ■ Una serata gastronomica, dedicata alle signore, quella di domani nella sala delle associazioni Vincenzo Muccioli in piazza Mercato a Bressano. Organizzata dal gruppo Micologico naturalistico "Colli Euganei" (tel. 333/2123595), è finalizzata ad insegnare come preparare marmellate, confetture, gelatine, liquori e rosoli, utilizzando i frutti di bosco che oggi sono in gran parte stati dimenticati. Il Gruppo propone inoltre per domenica mattina una escursione panoramica, botanica, colorata, nei dintorni est di Luvigliano, attorno al monte Arrigon, le Terre Bianche e monte Solone e via Fornetto, tra i colori del bosco e i suoi frutti autunnali. Sarà effettuata anche una visita alla chiesa di San Martino e alla mostra dei vini. Ritrovo alle 8,30 nel parcheggio dell'Abbazia di Pragila oppure alle 8,45 lungo il viale che fiancheggia le mura di Villa Vescovi a Luvigliano. Ritorno previsto per le 12,30.

Circonvallazioni unite, si parte

Stanziati da Abano 200 mila euro per il progetto preliminare: costerà in tutto due milioni e mezzo

ABANO TERME

Stanziati i primi fondi per la realizzazione della bretella che unirà le circonvallazioni tra Abano e Montegrotto. Un tema caro al sindaco Luca Claudio, posto tra i punti fondamentali del suo programma elettorale e che ora sta cominciando a prendere forma. Previsti nel programma triennale delle opere pubbliche per il 2012 i primi 200 mila euro necessari alla parte progettuale preliminare, alle indagini geologiche e idrogeologiche e ai rilievi topografici. Un breve tratto, poco più di milleottocento metri, quello che separa via Dei Colli dalla parte di Abano

da via Caposedà in zona sampietrina. E la maggior parte di questa nuova bretella graviterà proprio sul territorio di Montegrotto.

Un'opera attesa, ma anche contestata da alcuni residenti abonensi, che la vedono come fumo negli occhi per il rischio che il traffico proveniente dalla statale 16 possa attraversare Abano in modo massiccio, rendendo difficile l'attraversamento delle rotonde di Montebotone e Monterosso. Claudio ha ipotizzato la costruzione di un sottopasso sullo stile di quello della bretella di Montegrotto, ma i consiglieri di opposizione del Pdl, Andrea Cosentino, e dei "Cittadini", Gian

Pietro Bano, hanno già sollevato la questione dell'impraticabilità di tale ipotesi, per la presenza di falde e scoli delle acque termali proprio sotto la circonvallazione.

Nel piano triennale la spesa per la costruzione della nuova bretella, nella porzione di pertinenza comunale, è stata suddivisa in tre stralci annuali, nel 2012 la parte progettuale con i 200 mila euro, nel 2013 con un intervento di un milione 300 mila euro e nel 2014 l'ultimazione con un altro milione di euro. In tutto quindi l'opera costerà 2 milioni 500 mila euro per la parte a carico della municipalità di Abano.

Sergio Sambi



Qui dovrebbe passare la nuova bretella di collegamento

L'accordo

Rembrandt Dalla Russia a Padova

Giotto a San Pietroburgo e Rembrandt a Padova. Lo scambio di opere tra la città russa e quella veneta, sancito circa un anno fa tramite Villaggio Globale International, società di Mogiano (Treviso) che si occupa appunto di mettere in contatto realtà culturali distinte e distanti, prenderà concretamente forma verso fine novembre. Quando, all'interno dei Musei Civici Eremitani di Padova, verranno esposti due tra i capolavori più celebri dell'artista olandese, «Il vecchio in poltrona» e «La vecchia che legge», entrambi in arrivo dall'Ermitage di San Pietroburgo. Dove, più o meno contemporaneamente, prenderà il via una mostra dedicata al Trecento italiano e, nello specifico, agli affreschi di Giotto. Tra cui, in prestito dalla città euganea, «L'Eterno Padre», appartenente al ciclo pittorico della Cappella degli Scrovegni. Lo scambio di opere, che proseguirà almeno per i prossimi due anni, è stato confermato ieri dalla giunta comunale padovana su proposta dell'assessore alla Cultura Andrea Colasio. L'operazione, come detto sopra in cantiere da parecchi mesi, si concretizza proprio alla vigilia dell'inizio dei lavori di ristrutturazione degli stessi Eremitani.

Riccardo Bastianello